

Polizze catastrofali, rinviati i termini: accolta la richiesta dell'Unione artigiani italiani indirizzata al governo Meloni



Il Governo italiano ha varato un decreto-legge che introduce importanti modifiche ai termini per l'obbligo di stipula delle polizze assicurative a copertura dei danni da eventi catastrofici per le imprese. La decisione, presa in considerazione delle difficoltà incontrate dalle aziende, soprattutto le micro e piccole imprese, offre un rinvio delle scadenze per adeguarsi alla normativa.

Un contributo decisivo è arrivato dall'Unione Artigiani Italiani, che ha presentato istanza di proroga al Governo Meloni, evidenziando le criticità e le difficoltà che le imprese, in particolare le micro e piccole, avrebbero incontrato nell'adempiere ai termini originari.

Il decreto-legge, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, prevede le seguenti proroghe:

- Medie imprese: il termine per la stipula delle polizze è differito al 1° ottobre 2025.
- Piccole e micro imprese: il termine è posticipato al 1°

gennaio 2026.

– Per le grandi imprese, invece, il termine originario del 31 marzo 2025 rimane confermato.

La decisione del Governo tiene conto dell'elevato numero di imprese coinvolte, con una significativa percentuale rappresentata da microimprese, e della necessità di concedere un tempo adeguato per la comparazione delle offerte assicurative e per l'adeguamento alle nuove disposizioni.

Il decreto-legge interviene anche sull'applicazione delle sanzioni previste dalla legge 30 dicembre 2023, n. 213, che saranno applicate a partire dalle nuove date di scadenza dell'obbligo assicurativo.

Questa misura rappresenta un segnale di attenzione da parte del Governo nei confronti del tessuto imprenditoriale italiano, fornendo un supporto concreto per affrontare le sfide legate alla gestione dei rischi derivanti da eventi catastrofici.

**Unione Artigiani Italiani: il
registro digitale RENTRI,
rivoluziona la gestione dei
rifiuti in Italia**



“Una vera e propria rivoluzione nella gestione dei rifiuti in Italia che offre soluzioni immediate alle aziende associate”. Così il Presidente della Federazione Nazionale Artigianato Artistico e Tradizionale dell’Unione Artigiani Italiani e delle PMI Francesco Michele Abballe, commenta l’attivazione del Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI) che si appresta a diventare una realtà operativa, segnando un punto di svolta nella gestione dei rifiuti in Italia.

La transizione al RENTRI rappresenta una sfida importante, che richiederà un adeguamento da parte di tutte le figure coinvolte. Tuttavia, grazie al supporto dell’Unione Artigiani Italiani, le aziende associate potranno affrontare questa transizione in modo più agevole e efficiente: “Si tratta di un passo fondamentale per modernizzare il sistema di gestione dei rifiuti in Italia – spiega Abballe – e allinearli così agli standard europei. Il RENTRI rappresenta una svolta nella gestione dei rifiuti nei territori, con l’obiettivo di creare un sistema più efficiente, trasparente e sostenibile. La digitalizzazione della tracciabilità dei rifiuti, combinata con le soluzioni immediate offerte dall’Unione Artigiani Italiani, è un passo fondamentale per contrastare l’illegalità e promuovere un’economia circolare”.

La nuova piattaforma digitale del RENTRI ha apportato alcune

novità: introduce un sistema completamente digitale per la gestione dei dati relativi ai rifiuti, sostituendo gradualmente la documentazione cartacea; permette un monitoraggio più efficace dei flussi di rifiuti, riducendo il rischio di smaltimenti illeciti e frodi ambientali; semplifica gli adempimenti burocratici per le imprese e gli operatori del settore, attraverso un'interfaccia unica e centralizzata.

Tre le tappe fondamentali del progetto: dal 15 dicembre 2024 è iniziata l'iscrizione alla piattaforma RENTRI online. Dallo scorso 13 febbraio 2025, i produttori di rifiuti iscritti al RENTRI dovranno utilizzare il nuovo modello di FIR (Formulario di Identificazione dei Rifiuti) in formato cartaceo, con validazione digitale, Formulario che diventerà totalmente digitale dal 13 Febbraio 2026.

“L'Unione Artigiani Italiani – spiega ancora il Presidente Unione Artigianato Artistico e Tradizionale Abballe – consapevole delle sfide che questa transizione comporta per le piccole e medie imprese, ha predisposto una serie di soluzioni immediate per supportare le aziende associate nell'adeguamento al RENTRI: si va dalla consulenza personalizzata con esperti qualificati che forniranno assistenza alle aziende associate per la corretta iscrizione al RENTRI e per la gestione degli adempimenti burocratici, alla formazione specifica con corsi mirati per il personale aziendale. Dal supporto tecnico e l'assistenza per l'implementazione di software e strumenti informatici necessari per la gestione dei dati relativi ai rifiuti, agli aggiornamenti regolari sulle novità normative e sulle scadenze”.

Il Registro Elettronico Nazionale punta, con la sua introduzione, alla riduzione dell'impatto ambientale, una maggiore sicurezza nella gestione dei rifiuti, contrasto all'illegalità e all'evasione, semplificazione degli adempimenti per le imprese

Accesso al credito: presentata la convenzione tra Unione Artigiani Italiani e Fidimpresa Italia



Al fianco delle piccole e medie imprese italiane da sempre. A lavoro ogni giorno per aiutarle nel percorso di crescita e sostenibilità. Unione Artigiani Italiani e Confidi Fidimpresa Italia Scpa, accomunate dalla stessa mission, si sono strette la mano sottoscrivendo un accordo importante per il rilascio di garanzie al fine di facilitare l'accesso al credito delle imprese associate UAI per sostenerne, i progetti di sviluppo presenti e futuri, e gli investimenti per stare sempre al passo con i tempi, rimanere competitivi o, perché no, aumentare la propria attrattività sul mercato.

Dopo l'accordo firmato lo scorso autunno, Uai e Fidimpresa hanno dato il via alla fase esecutiva del protocollo.

Nella sede nazionale di Frosinone, i commercialisti, i



consulenti del lavoro e rappresentanti delle aziende hanno avuto l'opportunità di ascoltare, nel dettaglio, le opportunità offerte dalla convenzione. Si tratta della prima di una serie di tappe che l'Unione Artigiani Italiani sta programmando nelle varie sedi dove opera Fidimpresa

Italia per comunicare ed informare le aziende e sensibilizzare sul tema dei finanziamenti, vitali per la riuscita dello sviluppo delle attività imprenditoriali.

Così il Dirigente Generale della UAI Giuseppe Zannetti al termine della giornata: "Abbiamo voluto incontrare i commercialisti, i consulenti del lavoro e le imprese, assieme a Confidi Fidimpresa e con Business Plan Vincente, perché l'accesso al credito è sempre più complesso e richiede necessariamente l'avvio di sinergie professionali altamente solide. Abbiamo voluto dare la massima attenzione a questo aspetto perché oggi più che mai le imprese hanno bisogno di risorse non solo per nascere, ma anche per crescere e mantenere le proprie posizioni in un mercato sempre più difficile".

Leonardo Corsi Fidimpresa Italia: "Sono soddisfatto della giornata di oggi perché, assieme alla UAI, abbiamo messo in pratica quello che è il primo passo importante: trasmettere un messaggio agli operatori del mercato e spiegare gli step necessari da affrontare per l'accesso al credito. Assieme all'Unione Artigiani Italiani abbiamo iniziato questo percorso che, sono sicuro, darà una grande mano a moltissime aziende"

Giancarlo Barbarisi di Business Plan Vincente: "Nel corso di questo incontro abbiamo presentato alle imprese le opportunità offerte dal PNRR e dall'Agenda 2021-2027, sono stati illustrati gli aspetti fondamentali da tenere in considerazione per la richiesta di fondi europei. Innovazione,

digitalizzazione, transizione ecologica, parità ed equità sociale, sono oggi i temi più gettonati, e ormai necessari da inserire nei progetti per ottenere i finanziamenti”.

Unione artigiani italiani e delle PMI: riunione in Regione Lazio



La Proposta di Deliberazione Consiliare concernente l'Approvazione del Piano triennale relativo agli interventi da realizzare sul territorio regionale in materia di artigianato 2024-2026 è stata al centro della riunione in Regione Lazio, presso la XI Commissione consiliare permanente “Sviluppo economico e attività produttive, start-up, commercio, artigianato, industria, tutela dei consumatori, ricerca e innovazione”, a cui sono stati invitati i comuni capoluogo e le associazioni artigiane, tra le quali l'Unione Artigiani Italiani e delle Pmi rappresentate dal presidente nazionale Gabriele Tullio e dal presidente della Federazione Nazionale Artigianato Artistico e Tradizionale Michele Francesco Abballe.

La commissione, presieduta da Enrico Tiero, prosegue l'esame del Piano triennale di interventi per l'artigianato 2024-26 mentre il provvedimento è stato illustrato dall'assessore allo Sviluppo Economico e Artigianato Roberta Angelilli.



L'artigianato rappresenta oggi, per la Regione Lazio, un comparto di grande impatto che rappresenta il 15 per cento delle imprese. Secondo i dati presentati il settore ha avuto un trend in calo negli ultimi cinque anni, con una leggera ripresa nel 2023, che ha permesso di tornare ai dati ante pandemia.

Il Piano è articolate su quattro misure principali in grado di rilanciare il comparto:

- strumenti agevolativi a favore delle imprese, attraverso, in particolare, interventi specifici per il settore dell'artigianato artistico e tradizionale;
- misure di contrasto alle difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese artigiane;
- eventuali programmazione di misure di sostegno volte a facilitare il ricambio o passaggio generazionale;
- semplificazione normativa e amministrativa.

Lo stanziamento previsto nel triennio è di 7 milioni di euro. Nel dettaglio sono stati previsti investimenti a fondo perduto per 4 milioni nel 2024, 1 milione e mezzo nei due anni successivi, attraverso il fondo per il piccolo credito.

La gestione dell'avviso per le imprese sarà affidata a Lazio Innova, società in house della Regione.

Nell'ambito degli interventi a favore dell'artigianato, la legge promuove e sostiene i

Centri servizi per l'artigianato (CSA) a condizione che siano costituiti, anche in forma consortile,

dalle associazioni provinciali e regionali dell'artigianato e siano accreditati presso la Regione.

La finalità è quella di favorire la diffusione sul territorio di un'adeguata rete di soggetti in grado di fornire assistenza tecnica, supporto e orientamento alle imprese artigiane favorendo i processi di aggregazione tra le imprese e la promozione commerciale.

Inoltre, la norma attribuisce ai CSA un ruolo specifico prevedendo che possano presentare alla Giunta specifici progetti che coinvolgano le imprese artigiane nei seguenti interventi finalizzati:

- alla nascita, sviluppo e innovazione d'impresa, tutela ambientale e sostegno all'occupazione
- al sostegno all'artigianato dei servizi
- al sostegno all'artigianato artistico e tradizionale
- al sostegno ai consorzi, alle società consortili ed alle altre forme di aggregazione.

Altro aspetto fondamentale contenuto nella legge è la digitalizzazione quale fattore di rilancio: va promossa l'adozione di tecnologie digitali che può migliorare l'efficienza operativa, la competitività e la capacità di adattamento delle imprese artigiane.

Previsti inoltre programmi di valorizzazione delle Botteghe ed Attività Storiche.

Così il presidente della Federazione Nazionale Artigianato Artistico e Tradizionale Michele Francesco Abballe: “Questo Piano – ha sottolineato – rappresenta un passo fondamentale per valorizzare e promuovere l’artigianato, un settore cruciale per la nostra economia e per la preservazione delle tradizioni locali. Con questi fondi si intende incentivare la crescita e la competitività delle nostre aziende, favorendo l’accesso a strumenti e risorse indispensabili per affrontare le sfide del mercato, serviranno a finanziare progetti di sviluppo, formazione e digitalizzazione, permettendo alle nostre imprese di adattarsi ai cambiamenti e di cogliere nuove opportunità. Invitiamo tutti gli interessati a consultare il bando ed a cogliere questa opportunità per dare slancio alle proprie attività. I nostri uffici sono a disposizione per ulteriori chiarimenti”.

**L’Unione Artigiani Italiani
nel Comitato INPS per la
gestione dei contributi
previdenziali artigiani**



L'Unione Artigiani Italiani e delle PMI entra nel comitato amministratore della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani, presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).

La Confederazione è stata designata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali assieme a Confartigianato, CNA e Casartigiani sulla base di alcuni criteri di valutazione: la consistenza numerica (numero di iscritti e sedi) dei soggetti rappresentati dalle singole organizzazioni sindacali; ampiezza e diffusione delle strutture organizzative; partecipazione alla formazione e stipulazione dei contratti collettivi di lavoro; partecipazione alla risoluzione di vertenze individuali, plurime e collettive di lavoro.

L'ingresso nel comitato Inps certifica, dunque, la crescita della UAI che, passo dopo passo, ha raccolto i frutti di un lavoro attento e puntuale su tutto il territorio italiano e oggi viene annoverata nell'élite delle organizzazioni sindacali di categoria.

A rappresentare l'Unione Artigiani Italiani in seno al Comitato sarà il Presidente Gabriele Tullio che ha dichiarato: "Questo riconoscimento è il frutto del duro lavoro di tutti nessuno escluso. Ogni sede ha contribuito con il proprio lavoro a questo importante traguardo. Permettetemi di ringraziare il Dirigente Generale Giuseppe Zannetti che ha voluto me a rappresentare l'organizzazione in seno alla

Direzione Generale dell'INPS. Riteniamo che come Organizzazione questo debba essere il punto di partenza. Le imprese che quotidianamente ci danno fiducia si aspettano molto da noi e non possiamo in alcun modo deluderle”.

Patente a punti per l'edilizia, Unione Artigiani Italiani: “Strumento importante per la sicurezza sui cantieri”



ROMA – “Accogliamo con favore l'introduzione dell'obbligo della patente a punti sui cantieri edili a partire dal 1 ottobre 2024. Come UAI siamo pronti a collaborare attivamente con le autorità competenti per assicurare una corretta applicazione di questa nuova regolamentazione, nell'interesse di tutti coloro che operano nei cantieri edili. La sicurezza e il rispetto delle norme devono essere sempre al centro delle

nostre attività e la patente a punti rappresenta uno strumento importante per perseguire questi obiettivi comuni”.

Così il Presidente dell'Unione Artigiano Artistico e Tradizionale Francesco Michele Abballe si esprime sulla nuova normativa, obbligatoria dal 1° ottobre, introdotta per aumentare la sicurezza sul lavoro nei cantieri edili, aggiungendo importanti forme di controllo preventivo.

A doverla rispettare tutte le imprese, non solo edili, gli autonomi che lavorano sui cantieri temporanei, ad eccezione dei fornitori e di coloro che effettuano prestazioni di natura intellettuale quali ingegneri, architetti o geometri.

Si parte da 30 punti: se l'impresa dimostrerà di essere rispettosa delle norme per la sicurezza accumulerà ulteriore punteggio, al contrario, ne perderà qualora venissero violate le regole.

Nel caso di infortuni sul lavoro da cui derivi la morte o l'inabilità permanente di uno o più lavoratori imputabile al datore di lavoro, si arriverà alla sospensione dell'attività fino a 12 mesi, se le indagini appureranno un comportamento irregolare tenuto dal datore di lavoro, e dunque l'esistenza di una responsabilità diretta almeno a titolo di colpa grave.

Per avere la patente a punti (o a crediti) è necessario fare richiesta inoltrando la domanda sul portale dell'Ispettorato, accedendo tramite Spid. In attesa, si potrà comunque continuare a lavorare fino al 31 ottobre 2024 con un'autocertificazione inviata a mezzo pec.

Sottoscritto dall'Unione Artigiani Italiani il nuovo CCNL del settore metalmeccanico



ROMA – Un nuovo Contratto collettivo nazionale per i lavoratori del settore metalmeccanico, moderno, tarato sulle nuove condizioni di lavoro che guarda al futuro perché offre le più ampie garanzie agli impiegati del comparto.

È quello redatto, dopo un lavoro faticoso portato avanti dalla FAILM, con il suo Segretario Claudio Capodieci, e nei giorni scorsi, sottoscritto dall'Unione Artigiani Italiani e delle PMI.

Al centro del contratto il lavoratore, le sue esigenze e la sua dignità e quella della famiglia che, il documento, mette in primo piano. Il mondo imprenditoriale vuole che le retribuzioni siano al passo con i tempi e dell'inflazione che sta distruggendo la capacità reddituale degli italiani e, il CCNL Metalmeccanico, soddisfa in pieno questo aspetto.

A margine della sottoscrizione del contratto, il **Presidente della UAI, Gabriele Tullio**, ha espresso parole dure nei confronti di luoghi comuni inaccettabili: *“Come organizzazione attenta da sempre ai bisogni dei lavoratori e delle imprese – ha sottolineato – non ci stiamo a sentire parole di sprezzo come “contratti pirata” o frasi del genere che ledono la democrazia e soprattutto danneggiano l'economia dei territori.*

I contratti vanno analizzati nei contenuti. Il CCNL Metalmeccanico presenta delle novità importanti, fa passi avanti adeguandosi alle attuali condizioni del mercato del lavoro che non è più quello di anni fa e, inoltre, guarda al futuro avendo ben salda in testa la consapevolezza di dover essere sempre al passo con i tempi”.



Unione artigiani italiani: sottoscritto il Ccnl per assistenti familiari



Si è concluso l'iter che ha portato alla sottoscrizione del CCNL per gli assistenti familiari. Un impegno durato oltre 6 mesi che ha visto il coinvolgimento degli esperti in materia di lavoro dell'Unione Artigiani Italiani che, insieme alla FAILM, hanno dato vita ad un contratto in linea con l'attuale mondo delle famiglie italiane.

Molte le aspettative sulla valenza sociale del documento che nei prossimi giorni verrà trasmesso al CNEL e all'NPS per l'attribuzione dei codici.

Grande soddisfazione è stata espressa dai vertici UAI presenti alla firma con il Dirigente Generale Giuseppe Zannetti, il Presidente Nazionale Gabriele Tullio e il Presidente di Federazione Michele Abballe oltre a Claudio Capodieci Segretario Generale della FAILM e Cosimo Damiano Carlucci Presidente della Federazione Giovani imprenditori.

Questo CCNL va ad arricchire e a completare un ventaglio di contratti che, in questi anni, sono stati redatti insieme a importanti Organizzazioni Sindacali e che stanno riscuotendo grande successo in termini di applicazione.

Nei prossimi mesi saranno pubblicate altre fondamentali novità in materia contrattuale sempre al passo con i tempi e vicino alle esigenze del tessuto produttivo.

Profonda indignazione dell'Unione Artigiani Italiani: salta il tetto degli stipendi per i manager pubblici



“Giorni di estenuanti trattative per il decreto aiuti bis, imprese e famiglie in ginocchio per il caro energia, l’inflazione che non risparmia nessuno e la politica si preoccupa di inserire di nascosto l’abolizione del tetto degli stipendi per i manager pubblici fissato a 240.000€ da una precedente norma.

Non ci sono parole per descrivere quanto accaduto, e la cosa ancor più grave è che non si riesce a capire chi abbia inserito questo emendamento e per quale motivo. Una cosa è certa, a quindici giorni dalla tornata elettorale la politica ha dato prova come sempre di essere distante anni luce dalla realtà”

Queste le parole di Michele Francesco Abballe Presidente Nazionale della Federazione degli Artigiani che esprime profonda indignazione per la decisione di far saltare il tetto degli stipendi per i manager pubblici.

“Ogni giorno – continua Abballe – ascolto artigiani che soffrono, bollette insostenibili, rincari delle materie prime che rischiano di compromettere gli ordinativi in corso, persone che vivono quotidianamente nelle loro botteghe dodici ore al giorno ed a fine mese non riescono a portare nulla di concreto sulla tavola dei loro figli. Ecco perché sentire ai notiziari cose di questo tipo non può far altro che indignarci profondamente.

Il Paese necessita di una classe politica responsabile, vicina ai problemi reali, alle famiglie e alle migliaia di micro imprese e imprese artigiane che ogni giorno fanno la propria parte, con dedizione e abnegazione senza mai sottrarsi alle proprie responsabilità.

Avremo di fronte mesi difficili per uscire dal tragico momento, dove solo con la collaborazione e l'impegno di tutti l'Italia potrà ritrovare la strada maestra per ambire alle posizioni internazionali che merita”.

L'Unione Artigiani Italiani ha incontrato il Ministero dell'Agricoltura



Incontro molto proficuo e costruttivo quello avvenuto presso

il Ministero dell'Agricoltura a Roma tra il Presidente Nazionale dell'Unione Artigiani Italiani Gabriele Tullio e il Sottosegretario di Stato Sen. Francesco Battistoni.

Come è ben noto la Confederazione, nata nel 1990 per rappresentare gli Artigiani e i Commercianti, nel corso degli anni ha allargato il proprio campo di azione con i settori dell'Industria, Piccole e Micro Imprese fino alla Federazione Agricola guidata da Gianluca Meglio.

“Riteniamo che il settore agricolo – ha detto il Presidente Tullio – debba tornare a rivestire quel ruolo trainante che aveva qualche decennio fa, che riesca a garantire non solo l'autosufficienza per i consumi interni del Paese ma sia leader mondiale”.

In questi anni abbiamo cercato al massimo di valorizzare le produzioni Nazionali, non ultima l'iniziativa con Confindustria Reggio Calabria denominata Terra Mia Italia che attraverso il sistema della Blockchain garantisce la tracciabilità e l'autenticità dei nostri prodotti”

Queste e molte altre le tematiche affrontate con il Sottosegretario di Stato, che ha dato prova di grande sensibilità e lungimiranza nell'affrontare le tematiche agricole.

Oggi con la guerra che non sembra placarsi in Ucraina abbiamo capito quanto sia fondamentale l'indipendenza del Paese da possibili ricatti di Stati ostili, e come con il grave problema energetico che ci ha trovati impreparati, non dobbiamo fare lo stesso errore con le coltivazioni agricole.

Green pass: dal 1° febbraio il nuovo dpcm impone i controlli agli esercenti



Entra in vigore dal 1° febbraio il nuovo DPCM firmato dal presidente del Consiglio Mario Draghi. Sono nove le tipologie di negozi dove si potrà entrare senza avere bisogno del green pass base. In tutti gli altri esercizi commerciali servirà essere guariti o vaccinati, oppure avere il tampone.

I controlli ed il rispetto delle misure dovranno essere assicurati dai titolari degli esercizi attraverso lo svolgimento di controlli anche a campione. È su questo aspetto che l'Unione Artigiani Italiani del Lazio esprime preoccupazione: "Se il green pass serve a completare la campagna vaccinale – spiega il presidente UAI Lazio, Francesco Michele Abballe – aumentare i livelli di sicurezza e a non chiudere e/o sospendere più le attività già fortemente provate, la nostra Confederazione è sicuramente d'accordo con questa decisione. È giusto e doveroso però che il Governo faccia più chiarezza sull'utilizzo di green pass semplice o rafforzato, sull'obbligo vaccinale, sulle attività interessate e non far ricadere sugli esercenti l'onere e la responsabilità dei controlli.

I nostri uffici – prosegue Abballe – supportati dalla Confederazione Nazionale che chiede semplicità burocratica ed operativa, continuano ad essere vicini alle aziende mettendosi

a disposizione per Consulenze gratuite per rispettare queste linee guida difficili da interpretare ed evitare che si possano intraprendere azioni al limite della regolarità che possano mettere a rischio i sacrifici di una vita dedicata al lavoro. Le aziende non devono essere lasciate sole in questo momento e soprattutto su di loro non devono gravare ulteriori incombenze che richiedono sforzi organizzativi ed economici non sostenibili, per questo motivo la UAI ha chiesto al Governo il riconoscimento di un Credito di imposta alle aziende che possa ricompensare minimamente tali Controlli”.

Tullio (Unione artigiani italiani): “Interventi per imprenditoria femminile nella giusta direzione”



Riceviamo e pubblichiamo: “Il Governo ha emesso una serie di provvedimenti per il sostegno all’imprenditoria femminile che hanno ricevuto un potenziamento. La crisi economica, generata dalla pandemia, ha da un lato portato ad implementare il sostegno al credito e, dall’altro, introdotto forme di sostegno diretto, assieme ad azioni per la diffusione della

cultura imprenditoriale tra la popolazione femminile. Presso il Ministero dello sviluppo economico è stato costituito il Comitato Impresa Donna, quale punto di riferimento per le imprese rosa che, come sostegno principale, possono contare sulle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra i provvedimenti c'è il Fondo impresa Donna e PNRR previsto nella legge di bilancio 2021, dotato di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, finalizzato a: sostenere l'avvio dell'attività, gli investimenti e il rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle imprese femminili, con specifica attenzione ai settori dell'alta tecnologia; programmi ed iniziative per la diffusione di cultura imprenditoriale tra la popolazione femminile; programmi di formazione e orientamento verso materie e professioni in cui la presenza femminile va adeguata alle indicazioni di livello europeo e nazionale, con iniziative per promuovere il valore dell'impresa femminile nelle scuole e nelle Università; per la diffusione di cultura imprenditoriale tra le donne; di orientamento e formazione verso percorsi di studio STEM e verso professioni tipiche dell'economia digitale; azioni di comunicazione per diffondere la cultura femminile d'impresa e promuovere i programmi finanziati.

Gli interventi di supporto possono consistere in:

- a) contributi a fondo perduto per avviare imprese femminili;
- b) finanziamenti a tasso zero o comunque agevolati
- c) incentivi per rafforzare le imprese femminili, costituite da almeno 36 mesi, sotto la forma di contributo a fondo perduto;
- d) percorsi di assistenza tecnico-gestionale, per attività di marketing e di comunicazione
- e) investimenti nel capitale, anche tramite la sottoscrizione di strumenti finanziari partecipativi,
- f) azioni di comunicazione per la promozione del sistema imprenditoriale femminile italiano.

Altro provvedimento, il credito agevolato per l'autoimprenditorialità giovanile e femminile, sostenuto anche attraverso il riconoscimento di mutui a tasso zero e

condizioni agevolate di accesso al credito.

Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese:

a) costituite da non più di sessanta mesi alla data di presentazione della domanda di agevolazione;

b) di micro e piccola dimensione;

c) costituite in forma societaria;

d) in cui la compagine sia composta, per oltre la metà numerica dei soci e di quote partecipazione, da soggetti di età compresa tra i 18 ed i 35 anni ovvero da donne.

“Le imprese in questo momento stanno cercando di reagire con forza alla grave crisi sanitaria, ecco perché questi interventi vanno nella giusta direzione. Dobbiamo fare in modo che – sottolinea Gabriele Tullio Presidente della Unione Artigiani Italiani – le risorse del PNRR non si disperdano e che il Governo provveda a tutte le riforme richieste dalla Commissione Europea, non dimenticando mai che il tessuto produttivo del nostro Paese si compone per la quasi totalità di Micro Imprese e imprese artigiane alle quali vanno destinate in modo prioritario le risorse”.

**Sottoscritto il protocollo
d'intesa tra microcredito e
Unione Artigiani Italiani**



ROMA – Siglato a Roma il protocollo d'intesa tra l'Ente Nazionale per il Microcredito e l'Unione Artigiani Italiani e delle PMI. Un accordo che intende promuovere opportunità di sostegno economico anche a quelle imprese che hanno difficoltà ad accedere al credito.

Obiettivo dell'accordo è quello di promuovere l'educazione finanziaria, la cultura d'impresa e l'inclusione sociale dei soggetti più vulnerabili della società ed in particolare: la promozione delle opportunità di sostegno economico e di tutoring a microimprese e professionisti rientranti nei parametri individuati dall'art. 111 TUB; attività di finanziamento alle microimprese agricole attraverso lo strumento del microcredito rurale assistito dalla garanzia ISMEA; opportunità di finanziamento di giovani imprenditori tra i 18 e i 29 anni attraverso la messa a disposizione della Garanzia Giovani; attivazione di Sportelli territoriali per il microcredito; attività congiunta di progettazione, studio, ricerca e ingegnerizzazione di nuove soluzioni; educazione finanziaria, sviluppo della cultura imprenditoriale, divulgazione dei principi solidali e dell'etica del profitto.



“Quando le realtà si fondono – sottolinea il **presidente dell’Ente Nazionale per il Microcredito, Mario Baccini** – nascono grandi opportunità. Noi non vogliamo alimentare i desideri ma dobbiamo soddisfare i bisogni. Si tratta della premessa di un lavoro comune per

il microcredito che sarà lo strumento finanziario del territorio per dare una mano a tutte quelle aziende che sono considerate non bancabili ma hanno idee imprenditoriali e, grazie a questa collaborazione con la UAI, possiamo portare al finanziamento tante nuove imprese e far sì che persone che erano un problema per il sistema assistenziale del Paese possono diventare una risorsa per l’economia e per il lavoro”.

Risulta dunque fondamentale stabilire azioni comuni per affermare il microcredito come strumento di lotta alla povertà a favore dell’inclusione: “In un momento storico come quello che stiamo vivendo, con lo sforzo comune per uscire dalla pandemia, con questo accordo – spiega il **dirigente generale UAI Giuseppe Zannetti** – vogliamo dare una mano a tutte quelle persone che sono senza risorse, senza lavoro, che non hanno la possibilità di presentarsi in banca a chiedere un finanziamento per avviare un’attività, ma hanno idee e progetti imprenditoriali interessanti. La UAI da oltre 30 anni è a stretto contatto con micro imprese e conosce le problematiche di un settore che ha bisogno di risposte concrete”.

“Fondo nuove competenze”: l’Unione Artigiani Italiani dà il via ai corsi di formazione per i dipendenti delle aziende



È stato rifinanziato il bando per il “**Fondo nuove competenze**”, in partecipazione con il Fondo sociale europeo, nato per contrastare gli effetti economici dell’epidemia Covid-19. Il finanziamento permette alle imprese di adeguare le competenze dei lavoratori, destinando parte delle ore alla formazione, con retribuzione delle stesse a carico del fondo, grazie ai contributi dello Stato e del Fse – Pon Spao, gestito da Anpal.

“Ad oggi sono stati presentati ed accolti molteplici progetti formativi, il Fondo è stato rifinanziato in questi giorni ed è una grande possibilità per le imprese – sottolinea il **Presidente UAI Lazio Francesco Michele Abballe** – adeguare le competenze dei propri dipendenti alla luce dei cambiamenti epocali provocati dall’impetuoso avvento del Covid-19. Il mondo del lavoro ha bisogno di rivedere e cambiare i sui

pilastrini e la formazione, a cui da sempre l'Unione Artigiani Italiani punta, è la via di uscita maestra. La nostra organizzazione ha accolto con favore l'iniziativa del Fondo nuove competenze ed è pronta per fare la propria parte per proprie imprese associate".

Il decreto prevede dunque la possibilità di ottenere il finanziamento a fondo perduto: delle quote di retribuzione e dei contributi previdenziali per lavoratori occupati in nuovi percorsi formativi adattati alle nuove esigenze produttive dell'impresa, a seguito della crisi COVID. Tali percorsi possono prevedere anche riorganizzazioni dell'orario e del numero di dipendenti. L'obiettivo è quello di intervenire e migliorare un sistema produttivo, quale quello nazionale, basato in larga parte su una manodopera a bassa scolarità. Il nuovo decreto interministeriale richiede nel progetto una valutazione personalizzata delle competenze del lavoratore dei suoi bisogni formativi e una valutazione e attestazione trasparente degli obiettivi conseguiti.

I corsi di formazione saranno erogati dagli enti accreditati a livello nazionale e regionale della Unione Artigiani Italiani secondo modalità ed orari concordati con le aziende ed i propri dipendenti.

Per informazioni: 0775.871601,
info@unioneartigianiitaliani.it,
www.unioneartigianiitaliani.it

L'Unione artigiani italiani a

sostegno del bando Bonus Lazio km 0



ROMA- 10 mln euro per il settore della ristorazione per l'acquisto di prodotti agroalimentari del Lazio. È quanto prevede il bando "Bonus Lazio Km 0" che la Regione ha emanato nei giorni scorsi a sostegno della filiera locale che sta lavorando alacremente per ammortizzare le perdite del periodo di chiusura totale causata dalla pandemia. Un bando sostenuto con forza dal presidente della UAI Lazio Michele Francesco Abballe: "Il bando – sottolinea il presidente UAI Lazio – si muove nella giusta direzione. Sostenere il comparto della ristorazione in questo difficilissimo momento mostra la sensibilità della Regione Lazio a tutto il comparto". Il provvedimento prevede la concessione di un contributo a fondo perduto ai soggetti della ristorazione, sotto forma di voucher, pari al 30% della spesa effettuata per l'acquisto di prodotti DO (Denominazione di Origine), IG (Indicazione Geografica) e PAT (Prodotti Agroalimentari Tradizionali) del territorio laziale con l'obiettivo di promuovere misure di aiuto che consentano la ripresa delle attività sul territorio: "Si tratti di risorse importanti per le nostre attività. Mai come in questo momento – spiega Abballe – è fondamentale concentrare tutti gli sforzi affinché le imprese non chiudano e con esse non si perdano migliaia di posti di lavoro nella nostra Regione. Il pericolo di un nuovo lockdown va scongiurato in tutti i modi possibili, ma al contempo la

salute e la sicurezza di tutti i cittadini è di primaria importanza, ecco perché è necessario uno sforzo di tutti per garantire la salute delle persone e, al contempo, quella economica del territorio”.

Stati Generali, l'Unione Artigiani Italiani: “Chiesto al governo il coraggio di agire”



ROMA – “Un piano ambizioso che abbraccia tutti i comparti economici del paese, idee e progetti che l’Unione Artigiani Italiani condivide in pieno. Un quadro quello presentato dall’esecutivo nazionale per attuare il quale occorre però grande coraggio. Questo Governo sarà in grado di dimostrarlo?” È la domanda che il presidente della UAI Gabriele Tullio ha rivolto al premier Conte ed al Ministro dell’Economia Gualtieri durante l’evento “Progettiamo il rilancio” agli Stati Generali dell’economia di Villa Pamphili a Roma. La Confederazione Sindacale è stata invitata dal Presidente del

Consiglio assieme a Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani, Confartigianato e CNA, un premio al lavoro svolto in questi ultimi anni a sostegno di imprese e professionisti ed il giusto riconoscimento per un sindacato, guidato dal dirigente generale Giuseppe Zannetti affiancato da uno staff dirigenziale di prima fascia, in grande crescita che sta meritando la presenza su tutti i tavoli istituzionali che contano: "Progettiamo il rilancio – sottolinea Tullio – è sicuramente un piano ambizioso che punta ad intervenire su ogni aspetto della vita economica e sociale del nostro paese. Dalla digitalizzazione completa dell'intero territorio agli investimenti per infrastrutture più sicure ed efficienti. Dall'incremento della green economy alla creazione di un tessuto imprenditoriale e lavorativo più competitivo, passando per il sostegno alle filiere produttive italiane, la sburocratizzazione della pubblica amministrazione, investimenti nell'istruzione, formazione e ricerca, sulla salute e sanità, fino ad un ordinamento giuridico più moderno ed attraente. Nei venti minuti che ci sono stati concessi, a nome dell'Unione Artigiani Italiani, ho sottolineato a tutti i ministri presenti, la nostra disponibilità a collaborare per un piano che ci sembra essere valido. Le idee inserite al suo interno sono interessanti e potrebbero davvero rilanciare il nostro paese, il problema, come ho riferito chiaramente a Conte e i ministri, è avere il coraggio di dare concretezza alle intenzioni. Se l'attuale Governo sarà davvero in grado di andare oltre le parole allora le nostre imprese, i nostri professionisti e i lavoratori potranno guardare con fiducia al futuro, in caso contrario, i problemi potrebbero diventare insormontabili". All'incontro, oltre a Conte e Gualtieri, c'erano anche i ministri De Micheli, Boccia, Patuanelli, Catalfo e Bonetti che hanno raccolto i suggerimenti dei sindacati di una categoria, come quella artigiana, fondamentale per il tessuto economico della nazione.

Covid-19, Unione Artigiani Italiani: “La vera emergenza sarà la povertà”



ROMA – Come avevamo ampiamente previsto le nostre preoccupazioni sulle misure del Governo per la fase 2 purtroppo si stanno tramutando in certezze. È triste doverlo ammettere, ma la Politica ha abdicato a favore di presunte task Force e di Scienziati che distanti anni luce dalla realtà e dai problemi reali del Paese. In queste ore assistiamo a iniziative Regionali che puntualmente vengono bocciate dal Governo, con ricorsi al Tar per impugnare le Ordinanze dei Governatori, che conoscendo meglio di tutti le peculiarità del loro Territorio stanno tentando di dare risposte alle migliaia di Commercianti e Ristoratori ormai in ginocchio. “Noi dell’**Unione Artigiani Italiani** continuiamo a gridare a gran voce che le piccole e micro imprese sono l’ossatura del nostro Paese” lo sfogo del Presidente Nazionale **Gabriele Tullio** “vanno accompagnate per mano verso la ripresa, non vessate con piani impresentabili di impossibile o fantascientifiche realizzazioni con oneri e soluzioni che porterà i clienti a

decidere di non usufruirne. Il Governo deve inserire nelle suddette Task Force i diretti interessati (coloro che il campo lo vivono ogni giorno!) per avere risposte e soluzioni condivisibili che siano applicabili nel rispetto del distanziamento sociale e della tutela dei clienti.” Abbiamo assistito a balzelli continui a partire dalle mascherine, le certificazioni che dovessero avere, fino ad affermare che quelle autoprodotte in casa vanno bene. E mentre la grande distribuzione non si è fermata un secondo e oggi viene elogiata alla stregua degli Eroi raddoppiando in alcuni casi i fatturati, tutte le piccole e micro imprese non ci stanno e sono pronti a dare battaglia. Interviene anche il Presidente Nazionale della Federazione Giovani Imprenditori UAI **Cosimo Damiano Carlucci** “non permetteremo a nessuno di distruggere i sogni creati con il duro lavoro, frutto di più generazioni che hanno sacrificato sé stessi per dare a questa Italia un’impronta ed un’immagine apprezzata da milioni di turisti che si riversano ogni anno nella nostra penisola. Ristorazione e Turismo sono (anche se per pochi mesi in estate) il sostentamento di milioni di lavoratori stagionali e a chiamata prevalentemente al Centro Sud che punta all’offerta turistica per rimanere a galla”. “Rappresentiamo Imprese da 30 Anni” conclude **Gabriele Tullio** “ed è imprescindibile che le aziende scelgano di farsi rappresentare da chi li ascolta realmente ogni giorno, soprattutto ora, quando in ballo c’è il futuro e la sopravvivenza imprenditoriale”.

**Alle aziende servono aiuti
non debiti**



VITERBO- Riceviamo e pubblichiamo: “L’Unione Artigiani Italiani, Federazione del Turismo Commercio e Servizi, in persona del Suo Presidente Nazionale Salvatore Parise sottolinea che in questo momento di emergenza migliaia di Imprese aspettavano fiduciose misure CORAGGIOSE per superare questo dramma economico dovuto al COVID_19. Ma tutte le loro speranze poste in un Decreto da 400 miliardi, si sono infrante di fronte ad un pacchetto di controproducenti.

“L’ennesimo pacchetto di misure che andrà ad indebitare maggiormente aziende già in difficoltà, sottolinea l’U.T.C.S., servirebbero delle misure a fondo perduto, in quanto le tasse e i contributi, non sono stati stralciati ma sospesi e non dimentichiamo le utenze, gli affitti e mutui.

Tanto per intenderci il D.L. liquidità concede un finanziamento “del 25 % DEL FATTURATO FINO AD UN MASSIMO DI 25 MILA EURO”, che viene garantito al 100% dallo Stato.

In sintesi anche per le micro e piccole aziende che in media hanno un fatturato di circa 30.000 mila euro lordi annui, spetterebbe un finanziamento di € 7.500,00, meno del Reddito di Cittadinanza, Con l’unica differenza che i 7.500,00 si devono RESTITUIRE al contrario del r.d.c. che è a fondo perduto.

Ma la cosa ancora più grave è rappresentata dal fatto che ogni istituto di credito valuta la concessione del prestito in base all’affidabilità dell’azienda, chiedendo “Dichiarazioni dei redditi, Bilanci, regolarità contributiva” per garantirsi ulteriormente nonostante lo Stato si faccia da garante al

100%, di conseguenza la possibilità di ottenere il finanziamento è subordinata alla solidità Aziendale e alla storicità del rapporto con la Banca.

Vorremmo ricordare che sarebbe opportuno, sostenere le aziende che sono il cuore pulsante dell'economia italiana che hanno la voglia e l'esigenza di ripartire.

Al fine di garantire la sopravvivenza delle Aziende sarebbe opportuno, pagare prima i debiti che la pubblica amministrazione ha nei confronti delle Aziende che indebitarli ulteriormente.

A tal fine per non aggravare la posizione delle aziende italiane e delle loro famiglie, uniche vittime di questi labirinti burocratici, chiediamo che vengano pagate le spettanze arretrate e concessi finanziamenti a fondo perduto a tutte le aziende che ne dovessero fare richiesta, per rilanciare l'economia Italiana e dare respiro alle Aziende.

Con la speranza che questo momento di crisi e di estrema difficoltà non venga utilizzato per fare distinzioni tra figli e figliastri ma serva a dimostrare a tutti che l'Italia è un paese forte ed unito, restiamo in attesa di urgenti risposte da parte del Governo".